



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 1
Ancona	Data: 23/12/2008	

**DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
N. 156/VAA_08 DEL 23/12/2008**

Oggetto: L.R. 04/07 e ss.mm.ii.; D.Lgs. n. 59/05 e ss.mm.ii.. Ditta: Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. – Impianto di Pioraco (MC), Via della Cartiera, 1. Giudizio positivo di compatibilità ambientale e rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale.

**IL DIRIGENTE DELLA
POSIZIONE DI FUNZIONE VALUTAZIONI ED AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

- -
(omissis)
- D E C R E T A -

1. di dare atto che ai sensi della L.R. n. 07/04 e ss.mm.ii., art. 11, comma 1, non sono state presentate osservazioni e memorie scritte per il progetto presentato;
2. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 07/04 e ss.mm.ii. in relazione al progetto per la costruzione di una centrale di cogenerazione di energia elettrica e termica presso lo stabilimento di Pioraco (MC), Via della Cartiera, 1, presentato dalla ditta Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. in particolare con le prescrizioni indicate all'allegato A11, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di esprimere parere positivo per la valutazione di incidenza di cui all'art. 5 del del D.P.R. 357/99 e ss.mm.ii. alla realizzazione della centrale di cogenerazione di cui sopra con la prescrizione che nella fase esecutiva del progetto vengano adottate tutte le azioni necessarie, per la salvaguardia delle specie floristiche, botanico-vegetazionali e faunistiche nell'area dell'intervento;
4. di disporre la revoca e la sostituzione del decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 77/VAA_08 rilasciato dal Dirigente della P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali in data 03/08/2007 con il presente decreto, a far data dalla ricezione dello stesso;
5. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della Direttiva 2008/1/CE e del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e ss.mm.ii., alla ditta Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., con sede legale in Roma Via Giovanni Pierluigi da Palestrina, 48 per l'esercizio dell'impianto sito nel comune di Pioraco, Via della Cartiera, 1;
6. di approvare il progetto di riutilizzo di terre e rocce da scavo in quanto conforme ai requisiti di cui all'art. 186, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., con le prescrizioni riportate all'allegato A10, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di imporre il rispetto delle condizioni (valori limite, frequenza di controlli e metodiche analitiche di controllo) e prescrizioni contenute nell'allegato A (da A1 a A9 oltre ad A12), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
8. di imporre al gestore l'adeguamento, la gestione dell'impianto ed il rispetto delle raccomandazioni per il miglioramento delle prestazioni ambientali contenute nel presente atto entro i termini proposti nella domanda e indicati in tale allegato;
9. di stabilire che il gestore dell'impianto deve provvedere all'effettuazione dei seguenti adempimenti:



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 2
Ancona	Data: 23/12/2008	

a) comunicazione dell'avvenuto adeguamento

- il gestore dell'impianto, entro trenta giorni dall'effettuazione di ciascun intervento di adeguamento, comunica all'Autorità Competente la data di conclusione dei lavori, l'elenco dettagliato delle modifiche apportate e la data in cui è prevista l'entrata in esercizio della parte di impianto modificata;
- la medesima comunicazione deve essere inoltre effettuata non oltre trenta giorni dopo l'adeguamento complessivo dell'impianto;

b) verifica dell'adeguamento

- entro tre mesi dalla comunicazione di adeguamento complessivo di cui alla precedente lettera a), il gestore effettua i controlli sull'intero impianto prescritti nell'Allegato A (da A1 a A9) del presente decreto, comunicando preventivamente all'Autorità Competente, al Comune di Pioraco ed all'ARPAM la data di effettuazione, e trasmette, agli stessi Enti, gli esiti entro i successivi 60 giorni, allegando i relativi certificati analitici firmati da un tecnico abilitato;

c) gestione dell'impianto

- dalla data di ricevimento da parte del gestore della presente autorizzazione sono vigenti, a tutti gli effetti, i nuovi valori limite e le prescrizioni citate al punto 2;
- in qualsiasi caso non si devono provocare fenomeni di inquinamento tali da peggiorare l'attuale situazione ambientale e i sistemi di contenimento delle emissioni devono essere mantenuti in continua efficienza;
- la formazione di emissioni diffuse deve essere ridotta e contenuta il più possibile adottando le misure in linea con le migliori tecniche disponibili o altre tecniche qualora più efficaci;

d) fasi critiche della gestione dell'impianto

- sono esclusi dall'obbligo del rispetto dei valori limite i periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto dell'impianto, qualora previste; contestualmente alla comunicazione di avvenuto adeguamento complessivo dell'impianto, il gestore comunica i parametri che determinano l'inizio e la fine delle fasi critiche, i valori limite di emissione attesi in tali fasi tenuto conto delle cautele volte al massimo contenimento delle emissioni, e le modalità di gestione delle fasi stesse;

e) controlli e monitoraggio

- a decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento, il gestore effettua autonomi controlli all'impianto nelle più gravose condizioni d'esercizio, come indicato nell'Allegato A (da A2 a A9), secondo le modalità e con la frequenza ivi riportate. Entro il 31 dicembre di ogni anno, il gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità Competente, al Comune di Pioraco e all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate all'allegato A12. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti;
- il gestore è tenuto ad inviare le comunicazioni relative ai monitoraggi all'Autorità Competente, al Comune di Pioraco e all'ARPAM con frequenza annuale allegando i relativi certificati di analisi firmati da un tecnico competente in materia, entro il 30 maggio di ogni anno, con le modalità indicate all'allegato A12 che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

f) altre prescrizioni generali relative ai controlli

- il gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 3
Ancona	Data: 23/12/2008	

- in particolare, per il controllo delle emissioni in atmosfera, il gestore dovrà realizzare un foro di prelievo in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti; i condotti di scarico dovranno altresì essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera, secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia, derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri;
 - se non diversamente specificato nel presente decreto, gli autocontrolli di cui agli allegati allo stesso devono essere eseguiti nel rispetto della normativa vigente;
- g) *inquinamento del suolo alla cessazione dell'attività*
- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;
10. si dispone che ai sensi del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 (decreto tariffe) il gestore dell'impianto versi l'importo stabilito per sostenere le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti ed i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di A.I.A. e per i successivi controlli previsti dal decreto medesimo, detraendo gli importi già versati quali acconti;
 11. di stabilire che, l'efficacia della presente autorizzazione integrata ambientale è condizionata alla presentazione, da parte del soggetto autorizzato, nel termine di 90 (novanta) giorni dal ricevimento del presente provvedimento, pena la decadenza della stessa autorizzazione, di idonea garanzia finanziaria a mezzo fideiussione bancaria o polizza assicurativa di cui art. 210, comma 3, lett. "h" del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. a favore della Regione Marche, di importo pari a euro 77.000. La fideiussione deve essere valida fino ad almeno 2 (due) anni successivi alla scadenza della presente Autorizzazione Integrata Ambientale;
 12. si dà atto che, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.Lgs. n. 59/05 e ss.mm.ii., il presente provvedimento, efficace dalla data di notifica alla ditta Cartiere Miliani Fabriano S.p.A. è rinnovato decorsi **sei** anni dalla data di rilascio. Ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il gestore, almeno sei mesi prima della data di scadenza della presente autorizzazione presenta all'Autorità Competente apposita domanda corredata della relazione di cui all'art. 9, comma 1 del D.Lgs. n. 59/05 e ss.mm.ii.; di precisare che il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 9, comma 4, del D.Lgs. n. 59/2005 e ss.mm.ii.;
 13. di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 59/2005 e ss.mm.ii., il gestore è tenuto a comunicare all'Autorità Competente le modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o delle relative condizioni;
 14. di dare atto che, a norma dell'articolo 5, comma 14, del D.Lgs. n. 59/05 e ss.mm.ii., il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto a far data dalla sua ricezione da parte del gestore dell'impianto, ogni altro visto, nulla osta, parere o autorizzazione in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e ss.mm.ii., e le autorizzazioni previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. In particolare sono sostituite le autorizzazioni indicate nell'allegato C che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 4
Ancona	Data: 23/12/2008	

15. l'Autorità Competente provvederà a trasmettere copia conforme del presente decreto alla ditta Cartiere Miliani Fabriano S.p.A., al Comune di Pioraco, alla Provincia di Macerata ed all'ARPAM, l'originale è trattenuto agli atti della P.F.;
16. si dispone la messa a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, previo accordo con il Servizio Ambiente e Paesaggio della Regione Marche P.F. Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali, presso l'Ufficio del Responsabile del procedimento sito in Via Tiziano, 44 - Ancona, della copia del presente provvedimento, nonché i risultati dei controlli delle emissioni, corredati da dati analitici di cui alla lettera e);
17. di rappresentare che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della Legge 07/08/1990, n. 241 e ss.mm.ii., che contro il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di ricevimento del presente atto, oppure ricorso in opposizione negli stessi termini. Si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199;
18. di pubblicare per oggetto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Si attesta inoltre che dal presente decreto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Regione.

IL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI
FUNZIONE VALUTAZIONI ED
AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
(Dott. David Piccinini)



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2008	5

- ALLEGATI -



ALLEGATO A

(gestione dell'impianto e adeguamento alle BAT)

(a) – Gestione dell'impianto

Il gestore si impegna ad esercire l'impianto conformemente a quanto indicato nei documenti progettuali presentati in sede di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale e riportato nel presente decreto.

Con riferimento alle BAT non ancora applicate si riporta di seguito il programma relativo alla loro attuazione:

Intervento (BAT PREVISTA)	Data prevista per l'attuazione	Annotazioni
Centrale di cogenerazione con turbogas	Entro il 2011	
Installazione di un Impianto per lo sviluppo dell'energia da fonte rinnovabile	Entro il 2010	
Sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni	Entro il 2011 con l'esercizio della nuova centrale	
Chiusura dei cicli idrici	Entro il 31 gennaio di ogni anno di validità dell'autorizzazione	L'azienda, deve tendere ad un miglioramento continuo di questa BAT, pertanto annualmente presenterà una relazione in merito
Risparmio energetico	Entro il 31 gennaio di ogni anno di validità dell'autorizzazione	L'azienda, deve tendere ad un miglioramento continuo di questa BAT, pertanto annualmente presenterà una relazione in merito



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 7
Ancona	Data: 23/12/2008	

ALLEGATO A2

(emissioni in atmosfera)

(a) – Quadro delle emissioni convogliate

Tabella 2A: limiti alle emissioni e controlli

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite ⁽¹⁾	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure ⁽¹⁾	Metodo di analisi	Frequenza
E1	Seccheria MP1	90.000	1,13	6	52	-	COV come COT	mg/Nm ^c	5	450	2	UNI EN 13649	Annuale
							Polveri	5	226	2	UNI EN 13284-1	Annuale	
E2	Seccheria MP2 Forni IR	44.521	1,13	8	50	-	COV come COT	mg/Nm ^c	5	223	2	UNI EN 13649	Annuale
							Polveri	5	223	2	UNI EN 13284-1	Annuale	
E3	Seccheria MP2	45.347	1,02	8	51	-	COV come COT	mg/Nm ^c	5	227	2	UNI EN 13649	Annuale
							Polveri	5	227	2	UNI EN 13649	Annuale	
E4	Impianto di cogenerazione (16,5 MW)	11.000	0,64	10	240	-	Polveri	mg/Nm ^c	5	55	2	UNI EN 13649	Annuale
							NO _x (come NO ₂)		300 ⁽²⁾	3300	1	UNICHIM 10878	In continuo
							CO		100 ⁽²⁾	2200	1	UNICHIM 9969	In continuo
E4a	Valvola di sicurezza economizzante	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E4b	Valvola di sicurezza degasatore	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 8
Ancona	Data: 23/12/2008	

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite ⁽¹⁾	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure ⁽¹⁾	Metodo di analisi	Frequenza
E4c	Sfiato serbatoio condense	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4d	Valvola sicurezza corpo cilindrico superiore	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4e	Valvola sicurezza surriscaldatore	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4f	Sfiato caldaia	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4g	Sfiato degasatore	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4h	Valvola di sicurezza collettore Bassa pressione	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4i	Valvola di sicurezza collettore Bassa pressione	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	
E4l	Valvola sicurezza Alta pressione	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006										Non prevista	



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 9
Ancona	Data: 23/12/2008	

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite (1)	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure (1)	Metodo di analisi	Frequenza
E4m	Sfioro C.T.E.	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E4n	Valvola sicurezza Turbopompa	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E5	Caldaia preriscaldam . metano	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E6	Preparazione Impasti	2.881	0,7	8	31	-	Polveri	mg/Nm _c	5	14	2	UNI EN 13284-1	Annuale
E7	Pulizia mezzi meccanici	677	0,12	4	23	-	Polveri	mg/Nm _c	5	3	2	UNI EN 13284-1	Annuale
							COV come COT		10	7	2	UNI EN 13649	Annuale
E8	Separatore raffili SOLVO	17.861	0,38	6	22	-	Polveri	mg/Nm _c	5	89	2	UNI EN 13284-1	Annuale
E8a	Separatore raffili SOLVO	17.861	0,38	6	22	-	Polveri	mg/Nm _c	5	89	2	UNI EN 13284-1	Annuale
E9	Caldaia riscaldamento o locale spogliatoi	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											
E10	Centrale termica (6,6 MW)	7.100	0,64	10	190	-	Polveri	mg/Nm _c	5		2	UNI EN 13284-1	Annuale
							NOx (come NO2)		300			UNICHIM 10878	Annuale
							CO		100			UNICHIM 9969	Annuale
E11	Laboratorio	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 10
Ancona	Data: 23/12/2008	

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite (1)	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure (1)	Metodo di analisi	Frequenza
E12	Saldatura a stagno	250	0,01	4	20	-	Polveri	mg/Nm ^c	5	1,25	2	UNI EN 13284-1	Annuale
							Metalli pesanti		2	0,5	2	EPA 29	Annuale
							Piombo		0,15	0,038	2	EPA 29	Annuale
							IPA ⁽⁴⁾		0,05	0,013	2	UNICHIM 825	Annuale
E13	Forno IR di pre-seccheria	2.600	0,13	8	70	-	Polveri	mg/Nm ^c	5	13	2	UNI EN 13284-1	Annuale
							COV come COT		5	13	2	UNI EN 13649	Annuale
E14	Forno IR di pre-seccheria	700	0,13	8	25		Polveri	mg/Nm ^c	5	3,5	2	UNI EN 13284-1	Annuale
							COV come COT		5	3,5	2	UNI EN 13649	Annuale
E15	Caldia riscaldamento o locali portinera	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											
E16	Idropulitrice officina meccanica	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											
E17	Idropulitrice reparto produzione	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											
E18	Motopompa emergenza antincendio	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E19	Gruppo elettrogeno	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E20	Gruppo elettrogeno	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E21	Condense MP1	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. C) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 12
Ancona	Data: 23/12/2008	

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite ⁽¹⁾	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure ⁽¹⁾	Metodo di analisi	Frequenza
E24 g	Evacuatori fumo	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											Non prevista
E25	Forni ad infrarossi	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											

Nuove emissioni

Tabella 2B: limiti alle emissioni e controlli

Sigla emissione	Provenienza	Portata (Nmc/h)	Area della sezione (mq)	Altezza dal suolo (mt)	T (°C)	Sistema di abbattimento	Parametro da monitorare	Unità di misura	Valori limite ⁽¹⁾	Flusso di massa (g/h)	Tipo di misure ⁽¹⁾	Metodo di analisi	Frequenza
E26	Centrale termoelettrica	76.000				-	NO _x (come NO ₂)		80	2130	1	UNICHIM 10878	In continuo
							CO		60	710	1	UNICHIM 9969	In continuo
E27	Emergenza turbogas	NON SOGGETTA AD AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL'ART. 269 COMMA 14 LETT. i) DEL D. LGS. 152/2006											

Per gli inquinanti non previsti nella Tabella 2Ae 2B, si assumono i valori limite fissati ai sensi dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006.

Note:

- (1) I valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 °K e 101,3 kPa) ed al volume secco.
- (2) I valori limite sono riferiti ad un tenore di O₂ del 3%.
- (3) Per quanto riguarda le emissioni misurate in continuo, il valore limite si intendono rispettati se:
 - la media giornaliera non supera il pertinente valore limite di emissione;
 - nessuna media oraria supera il 125% del pertinente valore limite di emissione.

Le emissioni prodotte nei periodi di funzionamento durante le fasi critiche di avvio e di arresto delle centrali sono escluse dall'obbligo del rispetto dei valori limite.



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 13
Ancona	Data: 23/12/2008	

- (4) Per IPA si intendono la sommatoria relativa ai composti Fluorantene, Benzo(b)fluorantene, Benzo(k)fluorantene, Benzo(a)pirene, Benzo(g,h,i)terilene ed Indeno(1,2,3,c,d,)pirene.

(*) Tipo di misure

1. misure dirette in continuo
2. misure dirette discontinue
3. calcoli sulla base di parametri alternativi
4. calcoli sulla base di fattori di emissione
5. metodi predittivi



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 14
Ancona	Data: 23/12/2008	

(b) – Prescrizioni in materia di emissioni in atmosfera

- Per gli inquinanti riportati in tabella 2Ae 2B del presente allegato, l'azienda è tenuta a rispettare, per ciascun punto di emissione, i valori limite in concentrazione ed in flusso di massa ivi riportati.
- L'azienda **entro la messa in esercizio della nuova centrale**, dovrà realizzare il Sistema di Monitoraggio in continuo delle Emissioni descritto nel progetto presentato all'Autorità Competente in allegato alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale. Le modalità di archiviazione, pubblicazione e trasmissione dati devono essere conformi a quanto indicato nell'Allegato D alla DGR n. 770 del 06/07/2004
- L'Azienda, **entro la data di messa in esercizio** dello S.M.E., dovrà trasmettere all'Autorità Competente copia della certificazione degli strumenti utilizzata e rilasciata da enti di certificazione riconosciuti.
- L'Azienda, **entro la data di messa in esercizio** dello S.M.E., dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione circa la definizione dei parametri di impianto che caratterizzano il superamento del minimo tecnico
- Nell'esercizio dell'impianto debbono essere prese tutte le misure atte a ridurre possibili fenomeni di **emissioni diffuse** in linea con le migliori tecnologie disponibili.
- Almeno **trenta giorni** prima della messa in esercizio dell'impianto con la **nuova emissione**, l'azienda deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Pioraco ed all'ARPAM, indicando anche le date di messa a regime e di esecuzione dei primi autonomi controlli.
- Entro **trenta giorni** dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto con la nuova emissione, che deve comunque avvenire entro trenta giorni dalla data di messa in esercizio, l'azienda comunica all'Autorità Competente i certificati di analisi firmati da un tecnico abilitato, relativi ai campionamenti effettuati. Detti autonomi controlli devono riguardare la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti riportati in tabella 2B e devono essere costituiti da almeno due campionamenti rappresentativi dei primi dieci giorni di funzionamento a regime. Successivamente i controlli saranno effettuati con la frequenza riportata nella medesima tabella.
- Entro **centoventi giorni** dalla data di messa a regime dell'impianto modificato l'ARPAM provvede ad accertare la regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, oltre che il rispetto dei valori limite contenuti nella presente autorizzazione e comunica all'Autorità Competente l'esito dei controlli. Tali accertamenti possono essere eseguiti anche contemporaneamente all'effettuazione, da parte dell'azienda, delle misure di cui al punto precedente.
- A decorrere dalla data di ricevimento del presente provvedimento il gestore predispone un registro sul quale annotare tempestivamente ogni interruzione del normale funzionamento dei sistemi di abbattimento (manutenzione ordinaria, e straordinaria, guasti, malfunzionamenti, interruzione del funzionamento dell'impianto produttivo). Le informazioni contenute nel registro devono essere almeno quelle riportate nell'appendice 2 dell'allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06 (sigla emissione, tipologia impianto abbattimento, motivo interruzione esercizio, data e ora interruzione, data e ora ripristino, durata fermata in ore).
- L'azienda è tenuta a comunicare all'Autorità Competente, al Comune di Pioraco ed all'ARPAM, motivando le cause:
 - entro **dieci giorni** dal fatto, la mancata attivazione della emissione, indicando i nuovi tempi di attivazione;
 - entro **dieci giorni** dal fatto la disattivazione di una emissione che si protragga per più di 48 ore, sia essa totale o parziale, temporanea o definitiva, indicando i tempi dell'eventuale riattivazione;



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 15
Ancona	Data: 23/12/2008	

- Nel caso in cui il gestore accerti la rottura o il malfunzionamento dei sistemi di contenimento, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 1. informa **entro 24 ore** dal verificarsi del fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pioraco e l'ARPAM, ed adotta le misure necessarie al ripristino della conformità;
 2. sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

(c) – Monitoraggio delle emissioni in atmosfera

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua **autonomi controlli**, nelle più gravose condizioni di esercizio, per determinare tutti i parametri riportati nella tabella 2A del presente allegato, secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate.
- A decorrere dalla data di messa a regime dell'impianto con la nuova emissione il gestore effettua **autonomi controlli**, nelle più gravose condizioni di esercizio, per determinare tutti i parametri riportati nelle tabelle 2B del presente allegato, secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua autonomi controlli, sulle emissioni diffuse e fuggitive per una loro limitazione almeno trimestralmente.



ALLEGATO A3

(emissioni in acqua)

(a) – Quadro delle emissioni

Tabella 3A: valori limite di emissione - (S1: scarico reflui industriali acque superficiali)

Sigla scarico (pozzetto)	Portata (m ³ /g)	Parametro	Unità di misura	Tipo di misure ^(*)	Valori limite	Metodo di analisi	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico N. 1	6.502	pH		2	5,5 – 9,5	CNR (IRSA) Metodo 2080	Mensile	La documentazione tecnica ed i risultati analitici saranno archiviati in formato cartaceo /informatico all'interno dello stabilimento a cura del responsabile ambientale e conservati per almeno 5 anni.
		COD (come O ₂)	mg/l	2	160	APHA – Metodo 5220 D	Mensile	
		Solidi sospesi totali	mg/l	2	80	CNR (IRSA) Metodo 2050	Mensile	
		BOD ₅ (come O ₂)	mg/l	2	40	CNR (IRSA) Metodo 5100	Mensile	
		Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	mg/l	2	15	APHA – Metodo 4500 NH3-D	Mensile	
		Azoto nitroso (come N)	mg/l	2	0,6	CNR (IRSA) Metodo 4030	Mensile	
		Azoto nitrico (come N)	mg/l	2	20	UNICHIM 876	Mensile	
		Fosforo totale (come P)	mg/l	2	10	APHA – Metodo 4500 P-D	Mensile	
		Alluminio	mg/l	2	1	CNR (IRSA) Metodo 3010-B	Mensile	
		Cloruri come Cl	mg/l	2	1.200	UNICHIM 876	Mensile	
		Cianuri totali (come CN)	mg/l	2	0,5	APHA – Metodo 4500 CN	Mensile	
		Ferro come Fe	mg/l	2	2	CNR (IRSA) Metodo 3090	Mensile	
		Rame	mg/l	2	0,1	CNR (IRSA) Metodo 3170 A	Mensile	
Zinco	mg/l	2	0,5	CNR (IRSA) Metodo 3230	Mensile			



Sigla scarico (pozzetto)	Portata (m ³ /g)	Parametro	Unità di misura	Tipo di misure ^(*)	Valori limite	Metodo di analisi	Frequenza di monitoraggio	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Bario come Ba	mg/l	2	20	APHA – Metodo 3120-B	Mensile	
		Manganese come MN	mg/l	2	2	CNR (IRSA) Metodo 3120	Mensile	
		Solfuri come H ₂ S	mg/l	2	1	CNR (IRSA) Metodo 4140	Mensile	
		Solfati come SO ₄ ²⁻	mg/l	2	1000	UNICHIM 876	Mensile	
		Tensioattivi	mg/l	2	2	CNR (IRSA) Metodo 5150	Mensile	
		Cloro attivo	mg/l	2	0,2	APAT-IRSA Metodo 4080	Mensile	
		Solfiti	mg/l	2	1	CNR (IRSA) Metodo 4130-B	Mensile	

(*) Tipo di misure

1. misure dirette in continuo
2. misure dirette discontinue
3. calcoli sulla base di parametri alternativi
4. calcoli sulla base di fattori di emissione
5. metodi predittivi

Per i parametri non inclusi nella tabella 3A del presente allegato, l'impresa è **tenuta a rispettare** i limiti di emissione previsti dall'allegato 5, del D.Lgs. 152/2006, tabella 5, per scarichi in corpi superficiali, con il divieto di diluizione dello scarico con acque prelevate allo scopo.

(b) – Prescrizioni in materia di scarichi idrici

- Gli scarichi di **acque reflue civili** provenienti dai servizi igienici devono avvenire evitando fenomeni di esalazioni maleodoranti, presenza di schiume e torbidità nelle acque stesse e comunque conformemente alle prescrizioni del D.Lgs. 152/2006.
- Gli scarichi di **acque meteoriche** devono rispettare le disposizioni del D.Lgs. 152/2006.
- Tutti i parametri dovranno essere verificabili nei **pozzetti di ispezione** ubicati a monte del punto di immissione degli scarichi in acque superficiali e pubblica fognatura.
- I pozzetti dovranno essere mantenuti perfettamente efficienti, puliti ed idonei al prelievo dei campioni in qualsiasi momento, da parte degli enti e servizi preposti.
- Deve essere garantita un'idonea manutenzione ordinaria e straordinaria del **sistema di depurazione** dei reflui al fine di consentirne un costante ed efficiente funzionamento.
- Dovrà essere garantita la corretta manutenzione delle **fosse biologiche** per il trattamento dei reflui di tipo domestico.



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 18
Ancona	Data: 23/12/2008	

- Nel caso in cui il gestore accerti la **rottura o il malfunzionamento** del sistema di depurazione dei reflui, da cui derivi o possa derivare un superamento dei limiti di emissione:
 - a. informa **entro 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pioraco e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 - b. deve garantire procedure volte a contenere al massimo le immissioni nell'ambiente idrico e sospende l'esercizio dell'attività fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio qualora la violazione possa causare un pericolo immediato per la salute umana.

(c) - Monitoraggio degli scarichi idrici

- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua **autonomi controlli**, per determinare tutti i parametri riportati nella tabella 3A del presente allegato, secondo le modalità e con le frequenze ivi riportate.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua **autonomi controlli**, del **sistema di depurazione dei reflui idrici**, e finalizzate alla determinazione dell'efficienza del sistema stesso secondo lo schema seguente:

Punto di emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico in acque superficiali	Chimico-fisico	Vasca equalizzazione e Decantatore	pH	Vasca equalizzazione	Controllato in continuo tramite pHmetro	6/9 misure al giorno	Report giornaliero e registrazione informatica
			Torbidità	Allo scarico	Controllato in continuo tramite Torbidimetro	6/9 misure al giorno	Report giornaliero e registrazione informatica
			Portata	Allo scarico	Rilevata in continuo tramite un misuratore di portata	6/9 misure al giorno	Report giornaliero e registrazione informatica
			Livello fanghi	Decantatore	Misurati tramite Coni Imhoff (ad Agosto verrà installata una sonda che misurerà in continuo il livello dei fanghi)	6/9 misure al giorno	Report giornaliero e registrazione informatica



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 19
Ancona	Data: 23/12/2008	

ALLEGATO A4

(inquinamento acustico)

(a) – Prescrizioni in materia di inquinamento acustico

- *L'Azienda è tenuta a rispettare i valori limite di emissione ed i valori limite assoluti di immissione di cui alle tabelle B e C del DPCM 14/11/97, in relazione alla classe di appartenenza dell'area in cui è ubicato lo stabilimento, individuata dal Comune di Pioraco a seguito dell'adozione del piano di zonizzazione acustica. L'azienda non è tenuta a rispettare il limite differenziale in quanto ha dichiarato di rientrare alla lettera a del D.M. 11/12/96 in quanto impianto a ciclo produttivo continuo. In assenza di zonizzazione acustica comunale si applicano i limiti di cui all'art. 6, comma 1, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991, validi per le zone esclusivamente industriali.*
- *Entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio della nuova centrale la Ditta deve effettuare rilevazioni di rumorosità post-operam, al fine di verificare la correttezza delle ipotesi progettuali.*

(a) - Monitoraggio delle emissioni sonore

- *Una campagna di valutazione d'impatto acustico deve essere ripetuta in occasione di modifiche sostanziali (art. 2, comma 1, lettera n) del D.Lgs. 59/05) all'impianto o di interventi che possono influire sulle emissioni sonore e comunque prima della richiesta di rinnovo della presente autorizzazione.*
- **Entro novanta giorni**, dall'adozione, da parte del Comune di Pioraco, del piano di zonizzazione acustica, l'azienda deve svolgere una campagna di valutazione d'impatto acustico e inviarne i risultati al Comune di Pioraco, alla Regione Marche e all'ARPAM.
- *Le valutazioni di impatto acustico devono essere redatte conformemente a quanto riportato all'allegato C della D.G.R.M. n. 770 del 06/07/2004.*



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 20
Ancona	Data: 23/12/2008	

ALLEGATO A5

(rifiuti)

(a) – Prescrizioni in materia di gestione rifiuti

- Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.
- Il gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.
- L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.
- Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59.
- I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.
- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
 - evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
 - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
 - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
 - garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.
- La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.
- Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite al Consorzio obbligatorio batterie al piombo esauste e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna ai suoi raccoglitori incaricati o convenzionati.

(b) – Monitoraggio dei rifiuti

Controllo rifiuti in ingresso

<i>Fase di origine</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice CER</i>	<i>Modalità controllo e analisi</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</i>
<i>Depurazione acque industriali</i>	<i>Fanghi</i>	<i>030311</i>	<i>Analisi di laboratorio</i>	<i>Annuale</i>	<i>Archiviati in Laboratorio.</i>



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 21
Ancona	Data: 23/12/2008	

Controllo rifiuti prodotti

- La gestione operativa dei rifiuti avviene mediante la procedura del Sistema Gestione Integrato PA 22 01 "Gestione dei rifiuti"; all'interno della procedura sono di previsti i moduli, le istruzioni operative, le responsabilità e le tempistiche di registrazione dei dati rilevati.
- A decorrere dalla data di ricezione del presente provvedimento il gestore dell'impianto effettua controlli sui rifiuti secondo le modalità e le frequenze sotto riportate:

<i>Fase di origine</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Codice CER</i>	<i>Modalità controllo e analisi</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</i>
<i>Depurazione acque industriali</i>	<i>Fanghi</i>	<i>030311</i>	<i>Analisi di laboratorio</i>	<i>Annuale</i>	<i>Archiviati in Laboratorio.</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Ferro e acciaio</i>	<i>170405</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Imballaggi in legno</i>	<i>150103</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Imballaggi in materiale misto</i>	<i>150106</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Metalli misti</i>	<i>170407</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Cavi elettrici</i>	<i>170411</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Produzione energia</i>	<i>Rifiuti solidi Filtrazioni acque primarie</i>	<i>190901</i>	<i>Analisi di laboratorio</i>	<i>Annuale</i>	<i>Archiviati in Laboratorio</i>
<i>Produzione energia</i>	<i>Resine sature</i>	<i>190905</i>	<i>Analisi di laboratorio</i>	<i>Annuale</i>	<i>Archiviati in Laboratorio</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Carta e Cartone</i>	<i>200101</i>	<i>Controllo visivo</i>		
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Oli esausti</i>	<i>130205</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Altri solventi e miscele</i>	<i>140603</i>	<i>Analisi di laboratorio</i>	<i>Annuale</i>	<i>Archiviati in Laboratorio</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Apparecchi elettrici fuori uso</i>	<i>160213</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Batterie esauste</i>	<i>160601</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Attività manutenzione</i>	<i>Filtri olio</i>	<i>150202</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Imballaggi plastica</i>	<i>150102</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Imballaggi metallici</i>	<i>150104</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Imballaggi carta e cartone</i>	<i>150101</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>
<i>Processo industriale</i>	<i>Filtri aria</i>	<i>150203</i>	<i>Certificazione a vista</i>	<i>Biennale</i>	<i>Archiviati Magazzino Merci</i>



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 22
Ancona	Data: 23/12/2008	

ALLEGATO A6

(materia prima seconda)

In base al D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 - *Norme in materia ambientale, Parte quarta* - norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, il rifiuto prodotto **“fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10 – 03 03 11”**, dalla chiarificazione delle acque reflue dello stabilimento, devono subire una “strizzazione” tramite la pressa a vite che consente di aumentare la percentuale di secco nei fanghi di depurazione dal 40 % a 55 % circa.

La quantità d’acqua estratta dai fanghi dovrà essere rimessa nella vasca di omogeneizzazione e riciclata nel ciclo di depurazione dei reflui.

L’operazione di strizzazione rientra nell’attività di recupero tra quelle classificate nell’Allegato C alla parte Quarta del D.Lgs. 152/06, al punto R3, allo scopo di produrre MPS per essere inviata ad altre aziende del settore che producono cartone, cartoncino ed in generale carta di bassa qualità.

Il rifiuto prodotto **“Codice 03 03 11 - fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10”**, al 40% di secco, ogni 48 ore lavorative, dovrà essere preso in carico nel “registro di carico e scarico dei rifiuti” con il codice di trattamento R3 (recupero interno).

Tale rifiuto dovrà essere poi trattato, nella fase di pressatura, ottenendo così una MPS che dovrà rispettare i seguenti parametri :

- **Stato fisico:** **Solido non polverulento**
- **Grado di Secco (in stufa a 105°C):** **> 50%**
- **Ceneri su pasta (in muffola a 525°C):** **30 ÷ 50% (Riferite alla quantità secca)**
- **Contenuto di fibra:** **50 ÷ 70% (Riferite alla quantità secca)**
- **pH:** **> 7**

Il materiale che rientra nelle specifiche sopra descritte potrà essere trattato come MPS, quindi inviato ad aziende per la produzione di carta di bassa qualità.

Per una corretta rintracciabilità delle MPS , nella voce annotazioni relativo al “registro di carico e scarico dei rifiuti” dovrà essere riportato il numero del Documento di Trasporto relativo alla quantità presa in carico come R3 detratto della riduzione volumetrica.

Il materiale che non rientra nelle specifiche della MPS deve essere trattato come rifiuto, per cui caricato nel “registro di carico e scarico dei rifiuti” con il suo apposito codice CER “03 03 11” e conseguentemente smaltito/avviato a recupero esterno.



ALLEGATO A7

(energia)

(a) – Prescrizioni in materia di energia

- Le centrali dovranno rispettare le prescrizioni inerenti le emissioni in atmosfera.
- Con periodicità **annuale** deve essere effettuata la manutenzione degli impianti termici al fine di garantirne un corretto funzionamento. La tipologia di interventi e la data in cui gli stessi vengono effettuati deve essere annotata su apposito registro cartaceo.

(b) – Monitoraggio in materia di energia

- *Il gestore dell'impianto effettua il monitoraggio dei consumi di energia, in particolare:*

Descrizione	Tipologia	Utilizzo	Metodo di misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
<i>Energia elettrica</i>	<i>Elettrica</i>	<i>Alimentazione linee di produzione e dei servizi generali</i>	<i>Lettura del contatore mensile</i>	<i>MWh</i>	<i>Documenti cartaceo/informatici</i>
<i>Energia termica</i>	<i>Termica</i>	<i>Alimentazione linee di produzione e dei servizi generali</i>	<i>Lettura del contatore mensile</i>	<i>MWh</i>	<i>Documenti cartaceo/informatici</i>

- Il gestore con frequenza annuale, dovrà provvedere ad effettuare un riesame dell'efficienza energetica del sito: dovranno essere verificate le bollette dell'energia elettrica, notate eventuali anomalie ed esaminati gli indicatori. Tale riesame dovrà avere lo scopo di identificare tutte le opportunità di riduzione del consumo energetico e di efficienza di utilizzo delle risorse.
- **Entro il 30 giugno 2009** l'Azienda dovrà presentar, ai sensi della legge n. 244 del 24/12/07 art. 1 comma 289, un progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile.



ALLEGATO A8

(emissioni al suolo)

(a) – Prescrizioni in materia di emissioni al suolo

- La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi idrici ricettori superficiali e/o profondi.
- I contenitori fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti e delle materie prime devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità degli stessi.
- Dovranno essere presi tutti i necessari accorgimenti al fine di evitare il dilavamento da parte delle acque di pioggia e l'azione di agenti atmosferici; dovranno inoltre essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e polveri.
- I contenitori dedicati allo stoccaggio delle materie prime classificate pericolose e dei rifiuti devono essere posti su pavimento impermeabilizzato e dotati di idonei sistemi di contenimento.
- L'azienda, qualora si verificano sversamenti accidentali di sostanze pericolose, che possano comportare inquinamento del suolo e delle acque sotterranee:
 - a. informa **entro le 24 ore** dal fatto l'Autorità Competente, il Comune di Pioraco e l'ARPAM, ed adotta le misure d'urgenza necessarie al ripristino della conformità;
 - b. deve garantire lo svolgimento delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di inquinamento del suolo.

(b) – Monitoraggi in materia di emissioni al suolo

- *Il gestore prende provvedimenti affinché sia verificato:*

Descrizione	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
<i>Stato della pavimentazione</i>	<i>Visivo per escludere buche o ostacoli</i>	<i>Semestrale</i>	Registrazione su supporto cartaceo/informatico in caso di anomalie
<i>Stato delle tubazioni che trasportano liquidi</i>	<i>Visivo per escludere perdite o sgocciolamenti</i>	<i>Mensile</i>	Registrazione su supporto cartaceo/informatico in caso di anomalie
<i>Modalità di stoccaggio delle materie prime e rifiuti</i>	<i>Visivo per scongiurare contaminazioni di suolo e sottosuolo</i>	<i>Mensile</i>	Registrazione su supporto cartaceo/informatico in caso di anomalie



ALLEGATO A9

(Indicatori di prestazione)

Con l'obiettivo di esemplificare le modalità di controllo indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente, sono di seguito definiti indicatori delle performance ambientali, classificabili come strumento di controllo indiretto tramite indicatori di impatto ed indicatori di consumo di risorse.

Nel report che l'azienda dovrà inoltrare all'Autorità Competente, dovrà essere riportato, per ogni indicatore il trend di andamento, per l'arco temporale disponibile, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle linee guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza del monitoraggio	Modalità di registrazione
CONSUMO METANO	STM ³ /kGCARTA	CONTATORE	MENSILE	DOCUMENTI CARTACEO/INFORMATICI
CO2	T/ANNO	DATI DEL METANO		
RISORSA IDRICA DA ACQUEDOTTO	M ³ /ANNO	CONTATORE		
RISORSA IDRICA DA SORGENTI	M ³ /CARTA	CONTATORE		
RIIFUTI PERICOLOSI	T/ANNO	CONTABILITA' INDUSTRIALE		
RIIFUTI NON PERICOLOSI	T/ANNO	CONTABILITA' INDUSTRIALE		
ENERGIA ELETTRICA CONSUMATA	MWH/TCARTA	DA CONTATORE CONTABILITA' INDUSTRIALE		
ENERGIA TERMICA CONSUMATA	MWH/TCARTA	DA CONTATORE CONTABILITA' INDUSTRIALE	MENSILE	DOCUMENTI CARTACEO/ INFORMATICI
MATERIE PRIME FIBROSE	T/T CARTA	CONTABILITA' INDUSTRIALE		
ADDITIVI E AUSILIARI	T/T CARTA	CONTABILITA' INDUSTRIALE		



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 26
Ancona	Data: 23/12/2008	

ALLEGATO A10

(terre e rocce da scavo)

Le quantità di terreno che la Ditta prevedere per la realizzazione dello stabile è ridotta (mc. 200), pertanto:

- ✓ Il terreno proveniente dai vari scavi dovrà essere stoccato provvisoriamente in una area del piazzale interno dell'azienda, sottoposto ad analisi, e se risulterà idoneo, in parte verrà stoccato in una seconda area all'interno della ditta, per essere poi utilizzato nel cantiere stesso e per i ripristini
- ✓ Le analisi saranno finalizzate a verificare il rispetto dei limiti contenuti nell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del DLgs 152/06. Gli inquinanti oggetto di ricerca, in funzione del rischio di inquinamento da attività di scavo e per la presenza dell'attività di zincatura in atto, saranno: Fe, Zn, Pb e Idrocarburi totali. Le analisi verranno effettuate ogni 500 metri cubi di terra estratta dagli scavi.
- ✓ Se le analisi dovessero rilevare la presenza di inquinamento derivante dall'attività di scavo, il terreno verrà considerato un rifiuto e gestito come tale mediante ditte autorizzate al trasporto, smaltimento e/o recupero.



ALLEGATO A11

(prescrizioni in fase di cantiere)

Stoccaggio di materiale e materie prime

- 1) Devono essere realizzate aree cordunate e impermeabili per lo stoccaggio di carburanti e di oli lubrificanti;

Acque superficiali

- 2) Devono essere installati un dissabbiatore ed un disoleatore atti a garantire la separazione dei solidi sospesi e degli oli nelle acque utilizzate per il lavaggio dei mezzi che lasciano il cantiere;
- 3) Devono essere introdotti sistemi di trattamento, per il periodo di durata del cantiere, delle acque nere provenienti dai baraccamenti in corrispondenza dei cantieri base [il cantiere base deve essere dotato di impianto proprio per la sedimentazione delle acque reflue nere (fosse Imhoff)];

Risorse idriche sotterranee

- 4) le attività connesse devono essere svolte in modo da escludere la possibilità che si verifichino contatti fra acque percolanti e sostanze inquinanti o materiali da costruzione. Non è possibile effettuare il lavaggio degli impianti con spandimento dei reflui sul terreno.

Rumore

- 5) In fase di esercizio del cantiere devono essere adottati i seguenti accorgimenti:
 - deve essere comunque richiesta l'autorizzazione in deroga al Comune per le attività rumorose temporanee, che potrà prevedere limitazioni d'orario e/o altri accorgimenti procedurali per limitare il disturbo;
 - la ditta che realizzerà l'opera dovrà comunque fare ricorso a modalità operative di gestione del cantiere stesso, volte a contenere per quanto possibile i livelli di inquinamento acustico prodotto e, se necessario, utilizzare anche barriere fonoassorbenti temporanee.'

Aria

Si devono adottare le misure di mitigazione, di tipo operativo, al fine di limitare l'impatto determinato durante le fasi di scotico e scavo dovuto alle emissioni diffuse:

- 6) non devono essere installate presso il cantiere sorgenti significative di particolato diverse da quelle stimate nello studio, quali gruppi elettrogeni di medie e grandi dimensioni, frantoi, ecc.;
- 7) lo scavo deve essere eseguito mantenendo bagnato il terreno per evitare la formazione di emissioni diffuse;
- 8) i cumuli di terreno di risulta devono essere ubicati nelle posizioni più distanti possibili dai recettori e mantenuti bagnati durante le stagioni secche;
- 9) le piste di cantiere non pavimentate, anche se realizzate in stabilizzato, come pure le aree di cantiere non pavimentate o realizzate in stabilizzato devono essere mantenute bagnate;
- 10) deve essere predisposto opportuno sistema di lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dal cantiere. Il lavaggio deve disporre anche di una lancia ad alta pressione nel caso in cui si dovessero eliminare residui fangosi adesi alle ruote degli autoveicoli;
- 11) deve essere limitato il transito di veicoli lungo le piste non pavimentate e queste devono essere realizzate seguendo tracciati che si mantengano il più lontano possibile dai recettori esterni alle pertinenze della ditta;



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag.
Ancona	Data: 23/12/2008	28

- 12) deve essere mantenuto un controllo sullo stato di pulizia della viabilità esterna al cantiere e ne deve essere predisposta la pulizia nel caso in cui questa venisse ad essere imbrattata dal fango trasportato all'esterno dalle ruote dei mezzi in uscita non perfettamente lavate.



Luogo di emissione:	Numero: 156/VAA_08	Pag. 29
Ancona	Data: 23/12/2008	

ALLEGATO A12

(gestione e comunicazioni dei risultati del monitoraggio)

(a) Gestione dei risultati del monitoraggio

- Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto cartaceo tutti i risultati dei dati del monitoraggio e dei controlli effettuati per un periodo non inferiore a **5 anni**.
- Per le misure dirette dei parametri monitorati è necessario indicare, oltre al metodo di prova adottato, anche l'incertezza della misura legata al metodo.

(b) Comunicazione dei risultati del monitoraggio

- Entro il **31 dicembre** di ogni anno, il gestore dell'impianto invia all'Autorità Competente, al Comune di Pioraco ed all'ARPAM, un calendario dei controlli programmati all'impianto relativamente all'anno solare successivo. Eventuali variazioni a tale calendario dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi enti.
- I risultati del monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza **annuale**. Entro il **30 maggio** di ogni anno, il gestore, è tenuto infatti a trasmettere una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici firmati da un tecnico abilitato, ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il piano di monitoraggio è parte integrante.



ALLEGATO A 13

(attività a carico degli Enti)

(a) Controlli a carico degli Enti

Tipologia di attività	Ente competente	Componente ambientale interessata	Frequenza	Totale interventi nel periodo di validità del piano	Tariffa
Monitoraggio adeguamenti alle BAT e visita in esercizio	ARPAM	Tutte le componenti ambientali	Annuale	6	-
Campionamento emissioni in atmosfera	ARPAM	Campionamenti inquinanti tab. 2A e 2B dell'Allegato A2	Biennale	3	-
Campionamento scarichi idrici	ARPAM	Campionamenti inquinanti tab. 3A dell'allegato 3 su S1	Biennale	3	-
Campagna di valutazione impatto acustico	ARPAM	Componente rumore	In occasione della messa in esercizio della nuova centrale	1	-